

I Discepoli di Emmaus: per qualche idea in più (Lc 24, 13-35)

Abbiamo molti modi di leggere la pericope di Emmaus (Lc 24,13-35) che si proclama nella Liturgia della Parola, in Chiesa, la sera di Pasqua, il mercoledì dell'ottava di Pasqua e la III Domenica di Pasqua dell'anno A.

Il racconto di Emmaus è stato, da qualcuno, definito una anamnesi [nella liturgia indica la parte del canone che - subito dopo la Consacrazione - ricorda la passione risurrezione ed ascensione di Cristo e contiene l'offerta al Padre. È chiamata anche "memoriale"], cioè è

- una memoria dei passi scritturistici che annunciano le sofferenze del Cristo Messia, e
- una memoria dell'Ultima Cena.

Altri suddividono il testo in quattro parti per una catechesi che propone e porta:

- all'ascolto del vissuto;
- alla (lunga) maturazione alla luce delle Scritture;
- alla condivisione del pane [e quindi all'Eucaristia];
- alla condivisione della testimonianza nella comunità dei credenti.

Altri propongono Emmaus come icona evangelica da cui trarre gli **atteggiamenti/comportamenti** per incontrare le persone e condurle a fare esperienza del Risorto. Oggi molti cristiani, delusi dalla comunità cristiana parrocchiale e/o diocesana, intraprendono altre strade.

Gesù, nel brano, si inserisce nella fuga dei due da Gerusalemme, il luogo della loro delusione, il luogo del non-senso nei confronti della pienezza della vita.

Per deporre il piccolo seme della fede nel terreno della vita, cioè nel cuore delle persone (per le quali l'operatore pastorale è un "mandato") utilizziamo, e quindi evidenziamo, cinque movimenti, cinque azioni, cioè cinque verbi.

Accostare: (Lc 24,15) *Gesù in persona si accostò e camminava con loro.*

L'accostarsi del Risorto fa presente la necessità di prevedere (e/o di utilizzare) una qualsiasi occasione di incontro con le persone, nelle loro situazioni esistenziali o nel confronto sulle loro piccole e grandi questioni.

Accostare è dunque farsi prossimo in tutte le condizioni di vita.

Domandare: (Lc 24,17.19) *Ed egli disse loro: "Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?... Domandò: "Che cosa?".* Si tratta quindi di provocare la domanda che il Vangelo e la testimonianza della fede

fanno emergere nel confronto con la vita e i problemi di ogni giorno. Questo momento può essere:

- ❖ la nascita di un bimbo;
- ❖ la meraviglia dell'essere creati;
- ❖ l'adolescenza/giovinezza;
- ❖ il sorgere di una crisi, ad ogni età;
- ❖ l'inizio della vita di coppia con le relative difficoltà;
- ❖ l'età della maturità (in cui si intersecano perseveranza, costanza e speranza);
- ❖ la terza e la quarta età con le situazioni di sofferenza e di fragilità;
- ❖ le gravi malattie dei familiari;
- ❖ i problemi di lavoro.

L'ottica della domanda è finalizzata alla proposta di un percorso di lettura e di interpretazione della realtà alla luce della Scrittura, perché sia chiara l'identità cristiana di ogni uomo e di ogni donna.

Ascoltare: (Lc 24,19): *Gli risposero: " Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole davanti a Dio e a tutto il popolo".* Quando una comunicazione è vera e profonda non ci sono né sottintesi, né preconcetti. Non si considera la relazione di ascolto/risposta una perdita di tempo perché si condivide il cammino, si ascolta il cuore dell'altro, si percepisce il proprio battito ed il soffio del cuore dell'altro e si scruta con occhi amorevoli l'esperienza degli altri per orientare a Dio.

Il vero ascolto fa valutare in modo positivo l'altro e lo facciamo quando evidenziamo ciò che abbiamo in comune, prima delle differenze.

Ascoltare è la capacità di amare, è farsi compagno di strada, è diventare sostegno per il fratello che è nel bisogno.

Proporre: (Lc 24,25.27) *Ed egli disse loro: ... E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui".* Proponiamo, cioè, l'annuncio della verità (=Gesù Cristo) di fronte alla libertà dell'altro (uomo/donna) che si racconta. Quando camminiamo al fianco di qualcuno e lo ascoltiamo con sincerità si creano le condizioni per poter dire come stanno veramente le cose, così come è avvenuto ai due discepoli di Emmaus.

Nei Vangeli possiamo trovare diversi racconti che partono da un bisogno o da una situazione di vita ed approdano all'incontro con Gesù.

- ✓ La comunità cristiana (vedi nota 6, sul sito, in Formazione, opuscolo 0 + tutto l'articolo di Manicardi in SERVIZIO DELLA PAROLA *Il primato della Parola in pastorale*, numero speciale settembre 2014 ed. Queriniana) e chi annuncia, non ti sembra che dicano: "Che cosa mi dice Dio mediante la lettura di questo brano?"

✓ e ciò per farlo approdare alla fede in Gesù Risorto? Rimani con noi perché si fa sera. (Lc 24,29).

Partire: *e partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme* (Lc 24,33).
Nella notte, i discepoli ritornano là dove la comunità è riunita perché il Risorto le scaldi il cuore con la sua Parola. Ed essi, i discepoli, non sono più delusi perché inizia la missione.

Preparazione dell'Animatore Biblico

- A. Come per qualunque contenuto dell'incontro GAP suggerisco all'AnB per la sua preparazione l'utilizzo del sito [www. Gesuiti.villapizzone](http://www.Gesuiti.villapizzone) (o i volumi della serie "*Una comunità legge il Vangelo di* Ed. EDB); ma anche il sito [www. Ocarm.org](http://www.Ocarm.org) (oppure i 3 volumi dei Carmelitani, edizione Elledici *Lectio Divina A, B, C* + i due di *Lectio Divina, vangeli feriali*).
- B. Inoltre per questo brano leggere in: 2. *Secondo Percorso. Laboratorio di metodologia Biblica. Allegati* i seguenti allegati: *All. 4* di B. Forte; *All.5* di G. Ravasi; *All. 6* di G. De Virgilio; *All. 7* dei papi Francesco e Benedetto + le pagine 14-17 del libro per il Primo Annuncio A. FONTANA *Vorrei diventare cristiano. Il libro dei catecumeni 1*, Ed Elledici, 2011.